



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° Grado "G. BARONE" - 86011 BARANELLO (CB)
Via V. Niro n. 34 - Tel 0874460400 - Fax 08741861528

C.F. 80001240706 C.M. CBIC827007 Codice IPA Fatturazione Elettronica: **UFDCD1**

e-mail - cbic827007@istruzione.it e-mail pec - CBIC827007@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.istitutocomprensivobaranello.gov.it

Comuni: BARANELLO - BUSSO - CASTROPIGNANO - FOSSALTO - TORELLA DEL SANNIO



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

2019/2020

PREMESSO CHE:

- La presenza di alunne e di alunni diversamente abili e con difficoltà di apprendimento e bisogni educativi specifici, costituiscono un vantaggio per tutti, sia per chi ha difficoltà particolari sia per gli altri, che apprendono comportamenti e valori preziosi, dando un contributo fondamentale alla maturazione civile della società e allo sviluppo di migliori opportunità di vita e di inserimento sociale dei soggetti più deboli. La presenza in classe di alunne e di alunni diversamente abili promuove una maggiore attenzione alla persona poiché favorendo il nascere di specifiche sensibilità verso i bisogni delle alunne e degli alunni in difficoltà, i discenti imparano ad interagire con la diversità incoraggiando la collaborazione di gruppo e il rispetto reciproco.
- Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, garantendo la partecipazione attiva alla vita scolastica e il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato;
- Il modello diagnostico **ICF (International Classification of Functioning)** dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni;
- la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta";
- il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma come una dimensione pedagogica;
- le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità;
- le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio;

- l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive.

CONSIDERATO CHE:

1. Nel P.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
 - a. all'insegnamento curricolare,
 - b. alla gestione delle classi,
 - c. all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
 - d. alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
2. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.
3. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola;
4. l'inclusione necessita di pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;
5. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

Si elabora il seguente :

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	54
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	23
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	23
2. disturbi evolutivi specifici	18
➤ DSA (certificati ed in attesa di certificazione)	18
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	13

➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	13
Totali	54
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (ma in attesa della stessa)	13

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		NO
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI

	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2019/2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77).

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- alunni con "disturbi evolutivi specifici" e DSA

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

I docenti saranno invitati a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La documentazione elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al

Dirigente Scolastico Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C. programmati o se necessario, con sedute appositamente convocate.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASREM, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

La Funzione Strumentale Area 3: Inclusione collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica e l'Ufficio Scolastico ;
- organizzazione delle attività di sostegno (richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività);
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- provvedere all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C. su esplicita richiesta della famiglia;
- coordinare la compilazione del Piano Educativo Individualizzato e del Piano Didattico Personalizzato;
- supportare l'azione didattico – metodologica dei docenti;
- coordinare i laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
- monitorare le attività svolte.

Altre figure di supporto:

- figure strumentali per orientamento,
- docenti per le attività di sostegno,
- coordinatori di classe,
- personale ATA.

Organi collegiali:

Il G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l' Inclusione) svolge i seguenti compiti:

- rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H.O;
- elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione";
- interfaccia con il CTS e i servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione; tutoraggio ecc.
- nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione";
- nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Il Consiglio di Classe, di Intersezione, di Interclasse svolge i seguenti compiti:

- coordinamento con il GLI;
- comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti;
- predisposizione e verifica del PDP (che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di Classe e dal Dirigente Scolastico);
- progettazione e verifica del PEI;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

È compito del Collegio dei Docenti

- programmare ed attuare iniziative per il sostegno per alunni con disabilità;
- al termine dell'anno scolastico verificare i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- le norme a favore dell'inclusione;
- valutazione autentica e strumenti;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere, che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

a) PRINCIPI DELLA VALUTAZIONE INCLUSIVA:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;

■ la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

B) INDICATORI PER LA VALUTAZIONE INCLUSIVA.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti/e i/le docenti curricolari, i/le quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi. Occorre sviluppare una maggiore corresponsabilità educativa e sviluppare una maggiore condivisione delle prassi valutative personalizzate per favorire un maggior controllo dei risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza.

Adozione di griglie di valutazione con indicatori specifici riferiti alla prestazione autentica rilevata.
 Adozione di criteri di valutazione (misure dispensative e compensative). Le prove di verifica e valutazione saranno strutturate tenendo conto dei PEI e PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- attività laboratoriali (learning by doing),
- attività per piccolo gruppi (cooperative learning),
- tutoring,
- peer education,
- attività individualizzata (masterylearning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica;
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio;
- valorizzazione delle esperienze pregresse;
- valorizzazione di forme di socializzazione adatte alle diverse fasce di età.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un gruppo di lavoro per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP;
- sportello di ascolto per genitori;

- Incontri sulla genitorialità e sull'importanza sociale dell'inclusione.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

In particolare:

1. presenza di rappresentanti delle famiglie e delle associazioni di famiglie nelle attività del GLI;
2. condivisione del PAI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, i docenti elaboreranno una progettazione personalizzata. Vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Nell'elaborazione continua del curriculum si terranno in considerazione:

- Articolazione di gruppi di lavoro per la formazione, l'approfondimento e la progettazione di curricula trasversali adeguati ai bisogni educativi speciali.
- Attivazione di didattica inclusiva che tiene presente: ogni classe è diversa dalle altre perché ogni alunno/a è diverso dagli altri per stili di apprendimento, per provenienza, per capacità relazionali ed emotive.
- Metodologia condivisa che tiene conto di:
 - Compagni come risorsa: apprendimento cooperativo e tutoring
 - Strumenti: mappe, schemi e aiuti visivi, semplificazioni di testi e altri strumenti compensativi e dispensativi
 - Processi: sviluppo e potenziamento dei processi cognitivi e metacognitivi e del feedback sui risultati
 - Relazioni: autostima e motivazione

Il tutto da realizzarsi nelle classi che diventano laboratori per l'attivazione di:

- Percorsi educativo-didattici in verticale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola:

- implementando l'utilizzo della LIM, strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi;
- valorizzando l'uso di software in relazione agli obiettivi che si intende raggiungere;
- favorendo l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- di finanziamenti di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- di esperti esterni per attività laboratoriali;
- della costituzione di reti di scuole;
- di progetti d'Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza ed alla continuità: per i futuri alunni bisogna realizzare progetti di accoglienza e continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e con gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra la famiglia e la scuola e fra i diversi ordini di scuola. Valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti. Il PAI proposto individua come concetto chiave la "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Interventi specifici:

- Incontri in entrata e in uscita, tra le insegnanti dei diversi ordini di scuola e tra scuole diverse.
- Incontri informativi tra docenti, genitori e alunni in entrata nella Scuola.
- Partecipazione al primo GLHO per gli alunni iscritti al nuovo ordine di scuola, delle insegnanti per le attività di sostegno del precedente ordine di scuola.
- Attività laboratoriali tra le classi ponte dei diversi ordini di scuola.
- Collaborazione tra docenti delle classi ponte per l'inserimento dell'alunno diversamente abile
- In avvio di anno scolastico supporto all'alunno da parte dell'insegnante delle attività di sostegno del precedente ordine di scuola.
- Per la stesura del PDP/PEI collaborazione delle insegnanti dell'ordine di scuola precedente.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è un diffuso e capillare lavoro di rafforzamento della qualità professionale delle/degli insegnanti specializzati, di quelli curricolari e di tutto il personale sulle problematiche dei Bisogni Educativi Speciali, mediante azioni di aggiornamento e l'attivazione di progetti didattici in cui sia possibile realizzare interventi di sostegno alla didattica.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
30 giugno 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti.
30 giugno 2019

Il Dirigente Scolastico

Francesco Fasciano